Anno 64 — Mercoledì 17 Aprile 1929 - Anno VII — N. 92

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 63 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La Mostra del lavoro a Milano visitata da S. M. il Re

La città festante

MILANO, 16.

Da stamane Vittorio Emanuele III è a Milano per riconsacrare con la sua augusta presenza la festa del lavoro.

Il Re, partito ieri sera dalla Capitale alle 21.35, è giunto a Milano alle 9.5. Per quanto l'arrivo sia avvenuto in forma privata, le accoglienze sono riuscite solenni. Il piazzale della Stazione era cinto di palchi e tenuto sgombero fino al cavalcavia del viale Principe Umberto. Nell'interno della Stazione era un servizio di truppa in alta uniforme, mentre, avvicinandosi l'ora dell'arrivo, giungevano le autorità che si adunavano nella saletta reale. Nella numerosa adunata di personalità si notavano il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Giunta, arrivato ieri dalla Capitale, il Prefetto col viceprefetto, il Vicesegretario del Partito on. Starace, il senatore de Capitani, generali in alta uniforme e Consoli della Milizia, i rappresentanti della Magistratura, le dame di palazzo residenti a Milano ecc.

L'arrivo del Re

Alle 9.5 il treno che porta il Sovrano giunge in stazione, mentre la compagnia d'onore dell'8° Reggimento Fanteria presenta le armi e la musica presidiaria intona la Marcia Reale. Scoppiano applausi fragorosi.

Il Re, che è accompagnato dal suo aiutante di campo generale Marinetti, stringe la mano [illegible] Giunta, al Prefetto, all'on. St[illegible] al senatore de Capitani, i quali [illegible] muovono incontro per i primi. Egli si trattiene brevemente con le dame e con le personalità. Quindi esce sul piazzale Fiume, dove, dietro i cordoni di militi fascisti e di cavalleggeri del «Savoia», si ammassa una folla di cittadini. All'apparire del Sovrano si levano evviva entusiastici. La folla agita cappelli e fazzoletti, mentre le truppe, irrigidite sull'attenti, presentano le armi. La manifestazione, calorosa e spontanea, si prolunga parecchi minuti.

Fatto segno a nuove acclamazioni, Sua Maestà sale su una automobile scoperta. Alla sua sinistra prende posto l'on. Giunta e di fronte si siedono il senatore de Capitani ed il generale Marinetti. La macchina parte alla volta del centro, seguita da una fila di automobili nelle quali hanno preso posto le autorità e le personalità.

Al Castello Sforzesco

Il tragitto dalla Stazione al Castello Sforzesco è percorso rapidamente, tra fitte ali di popolo che applaude calorosamente il Sovrano che sorride e risponde salutando militarmente.

Nel Castello Sforzesco sono affluite fin dalle 9 tutte le autorità cittadine che non si sono recate alla stazione, con i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e gli ufficiali del Presidio.

Il Sovrano giunge alle 9.35, ricevuto dal prof. Giorgio Nicodemi, sopraintendente ai Musei del Castello.

Dopo aver visitato le sale ammirando i tesori d'arte in esse raccolti, Sua Maestà inaugura la Loggia podestarile, entra nella sala del Risorgimento per una rapida visita e quindi nell'ultima sala, ricevuto dal Presidente dell'Associazione Mutilati, on. Guerini, che dà l'attenti al gruppo dei gloriosi reduci ivi raccolti e che rispondono con un possente grido: «Savoia!».

Il Re si sofferma accanto ai grandi invalidi che dalle loro carrozzelle gli rivolgono lo sguardo, e rivolge ad essi confortevoli parole. Parla con i ciechi di guerra e chiede informazioni a coloro sui cui petti vede brillare il segno azzurro del valore.

Alle 10.45 il Sovrano lascia il Castello e tra nuove acclamazioni giunge in piazza del Duomo. Aeroplani volteggiano nel cielo e la piazza è letteralmente gremita.

Alle 11 il Sovrano è già rientrato a Palazzo Reale, dinanzi al quale si intrattiene a lungo la folla ad applaudire vivamente.

La visita alla Fiera

La cittadinanza, che non aveva abbandonato per tutta la mattinata le vicinanze della Piazzetta Reale, si è andata addensando nelle prime ore del pomeriggio sapendo che il Sovrano avrebbe lasciato il palazzo per recarsi a visitare la Fiera Campionaria.

Verso le 13, tra vibranti manifestazioni di devozione e di omaggio, S. M. il Re ha lasciato il Palazzo Reale tra continui evviva al Re e a Casa Savoia.

La manifestazione si è rinnovata lungo tutto il percorso che conduce alla Fiera Campionaria e più particolarmente nella zona popolare Magenta e lungo il Corso Vercelli, dove una folla immensa di operai, che si stipavano dietro i cordoni della truppa, ha tributato al Sovrano calorosissime ovazioni.

La prima visita ha avuto luogo al Palazzo del Libro dove si erano raccolte le Dame di Palazzo, le patronesse della Fiera, deputati, un folto gruppo di ufficiali generali dell'Esercito e della Miliza e numerose altre autorità.

L'on. Ciarlantini ha guidato S. M. il Re attraverso la Mostra del Libro.

Quindi S. M. il Re ha visitato la Mostra dell'Industria chimica, ricevutovi dall'on. Belloni. Egli è passato quindi al padiglione dell'Ungheria, dove è stato ossequiato dal Ministro dell'Economia Nazionale ungherese Giovanni Ebud, dal Consigliere ministeriale Dorner, dal Console di Ungheria a Milano ing. Delfovel, e dagli organizzatori della Mostra. Successivamente si è recato a visitare i padiglioni della Spagna, della Finlandia e della Russia, accolto sempre dagli applausi e dalle acclamazioni dei presenti, che lo hanno fatto segno anche a omaggi floreali.

Continuando la sua visita il Re si sofferma al piccolo padiglione degli Orfani di Guerra, visita quindi il padiglione del Belgio e dopo aver ammirato le macchine agricole, guidato dal gr. uff. Arnaldo Mussolini si è intrattenuto a lungo ad ammirare i plastici della bonifica montana nonchè la rassegna di tutti i bellissimi prodotti terrieri nazionali, esprimendo infine al dott. Arnaldo Mussolini il suo alto compiacimento per lo scopo a cui mira questa riuscitissima Mostra.

Il Sovrano ha lasciato verso le 17 la città della Fiera ossequiato dalle autorità, dopo aver espresso al Presidente della Giunta esecutiva senatore Puricelli il suo alto compiacimento per la riuscita della maggiore manifestazione italiana del lavoro.

Servizio aereo giornaliero tra Roma e Cagliari

ROMA, 16.

Il prossimo 21 aprile, ricorrenza del Natale di Roma la Società aerea mediterranea commemorerà il primo anniversario della propria attività iniziando il servizio aereo giornaliero sulla linea Roma-Cagliari.

Il servizio, che da settimanale fu reso bisettimanale dopo tre mesi dalla inaugurazione, si è svolto anche nel novembre dello scorso anno e cioè nel periodo in cui le condizioni atmosferiche sul Tirreno furono tanto avverse da impedire spesso le regolari traversate ai piroscafi.

Il Duce nel Natale di Roma passerà in rivista 50 mila Camicie Nere

La Leva Fascista

ROMA, 16.

Il 21 aprile, ricorrendo il Natale di Roma e la Festa del Lavoro, il Capo del Governo e Duce del Fascismo, passerà in rivista alle ore 9.30 al Viale Tiziano coi battaglioni di Camicie nere divisionali, i reparti della Milizia della Capitale insieme con altri che affluiranno da località esterne nonchè rappresentanze delle altre forze Armate dello Stato.

Alla rivista, cui sono invitati tutti gli ufficiali delle Forze Armate liberi del servizio, la Federazione dell'Urbe e i Sindacati, seguirà la cerimonia della terza leva fascista. Il comando di tutte le truppe sarà assunto dal luogotenente generale Ragioni gr. uff. Rodolfo, Comandante la Decima Zona.

Non appena ultimata la rivista si inizierà lo sfilamento che avverrà lungo il Viale Tiziano. Le truppe dopo avere sfilato seguendo l'itinerario che sarà stabilito dal Comando della Decima Zona, affluiranno all'Ippodromo di Villa Glori per assistere alla cerimonia della Leva fascista.

Terminato l'ammassamento delle truppe il Segretario federale dell'Urbe pronunzierà la formula del giuramento. Quindi il comandante della Legione di formazione ordinerà la consegna del moschetto. La cerimonia assumerà particolare importanza non solo per le forze militari che vi parteciperanno, ma per l'imponente schieramento di uomini inquadrati nei ranghi del Regime e che assommano complessivamente a circa 50 mila.

Omaggi e dimostrazioni albanesi al rappresentante del Governo Fascista

TIRANA, 16.

Ieri alle ore 10 il Sottosegretario di Stato on. Grandi ha ricevuto nella sede della regia Legazione d'Italia l'omaggio della deputazione e dei capi delle regioni del Mati e del Dibrano, i quali indossavano i loro caratteristici costumi.

Il capo Abduraman Grossi ha portato il saluto di quelle popolazioni montanare ed ha pregato l'on. Grandi di volersi rendere interprete presso il Capo del Governo dei loro sentimenti verso la Nazione italiana.

L'on. Grandi, accompagnato dal ministro Sola, si è quindi recato a Kruya ove è stato accolto da una calorosa dimostrazione e dall'inno «Giovinezza» cantato in albanese dalla gioventù locale. Accompagnato dal prefetto e dalle autorità di Kruya l'on. Grandi si è recato a visitare il castello di Skanderbeg. Successivamente l'on. Grandi ha visitato l'azienda agricola Aliberi, la fabbrica di cemento, iniziative italiane che notevolmente contribuirono allo sviluppo dell'economia albanese.

Un pranzo al Palazzo Reale in onore di S. E. Grandi

TIRANA, 16.

Ieri sera il Re Zogu ha offerto nel Palazzo Reale un pranzo in onore del Sottosegretario di Stato S. E. Grandi. Hanno preso parte al pranzo oltre all'on. Grandi col seguito, il ministro Sola col primo segretario della legazione Quaroni, l'Ammiraglio Foschini col suo Stato Maggiore, i membri del Governo, el alte cariche militari e i dignitari di corte. S. M. il Re Zogu salutando nell'on. Grandi il rappresentante del Capo del Governo ha pronunziato le seguenti parole:

«Desidero esprimere tutta la mia soddisfazione e quella del mio popolo per avere avuto l'onore di ricevere in Albania la visita di Vostra Eccellenza che mi ha portato il saluto del Capo del Governo Fascista di cui Ella è il fido collaboratore nei fortunati sviluppi della politica estera italiana. L'amicizia che unisce il popolo italiano e quello albanese ha gloriose tradizioni passate ed è il prodotto della simpatia spirituale che attraverso i secoli ha unito i due Paesi in comune amicizia sincera e disinteressata. Ma tale amicizia oltre che su ragioni sentimentali si fonda anche sulla granitica base di motivi dettati dalla stessa situazione geografica delle due Nazioni adriatiche. I molteplici legami che uniscono i due popoli hanno avuto come naturale conseguenza il trattato di alleanza concluso tra l'Italia e l'Albania il quale considera un'amicizia che non può essere limitata nel tempo perchè io la considero eterna.

«Io vi prego di portare al Duce del Fascismo il mio affettuoso saluto. Formulo i voti più ardenti per la Nazione amica ed alleata, per il suo Paese per il Re d'Italia, per il Capo del Governo e per la persona di V. E.».

L'on. Grandi ha così risposto:

«Sire! ringrazio V. M. per le parole rivolte al mio Paese al mio augusto Sovrano e al Capo del Governo Fascista e per la calorosa accoglienza che V. M. e il suo popolo hanno voluto riservarmi e che al di là della mia persona va al mio Capo che ho qui l'alto onore di rappresentare. Il Duce mi ha incaricato di portare a V. M. l'espressione della sua simpatia della sua amicizia del suo apprezzamento per gli sforzi attraverso i quali Vostra Maestà ha preparato e guida il Regno di Albania alla sua rinascita. Un patto di amicizia e un trattato di alleanza hanno suggellato negli ultimi anni in modo solenne i sentimenti e i legami fra l'Italia e l'Albania. Questi legami trovano la loro origine storica fino dai tempi di Skandenberg predecessore di V. M.

«Vostra Maestà ha ereditato dai suoi antenati l'arte difficile del governo dei popoli. La nuova Dinastia apre alla Nazione albanese una lunga era di prosperità. Riconfermo a V. M. per incarico del mio Capo che l'appoggio sicuro del Governo Fascista sarà sempre continuato all'opera della M. V.».

S. E. Grandi è tornato da Durazzo

DURAZZO, 16.

Oggi il Sottosegretario di Stato italiano per gli Affari esteri on. Grandi si è imbarcato sul R. Esploratore «Brindisi» diretto in Italia. Erano ad ossequiarlo il Ministro d'Italia Sola, il Ministro della Real Corte Ekrem Lidohova, il Ministro degli Esteri Tutulani, il Prefetto e le autorità di Durazzo. (Stefani).

Padre Semeria a Trieste

TRIESTE, 16.

Stasera alla presenza delle autorità civili e fasciste il Padre Giovanni Semeria ah tenuto nella Sala del Littorio una applauditissima conferenza sulla Conciliazione tra Chiesa e Stato. La conferenza era a totale beneficio dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra, diretta da Padre Semeria.

Lieve scossa di terremoto avvertita a Bologna

BOLOGNA, 16.

Alle ore 1.32 di questa notte è stata avvertita una breve e leggera scossa di terremoto.

Crisi insoluta in Austria

VIENNA, 16.

Neppure l'odierna giornata ha portato la soluzione della crisi del Governo austriaco. Il Direttorio del partito cristiano sociale ed il club dei deputati cristiano-sociali hanno discusso, senza raggiungere però un accordo, per quanto riguarda la persona del futuro capo del Governo. La commissione dei cinque ha continuato i suoi lavori pure senza alcun esito.

Un attentato contro il Vicerè dell'India

Il treno arrestato davanti a un ponte in fiamme

PARIGI, 16.

I giornali hanno da Delhi conferma che alcuni sconosciuti hanno cercato di attentare nella notte sulla domenica al treno speciale che conduceva a Dehra Dun, il vicerè delle Indie e Lady Irving. Il viaggio si era svolto senza incidenti fino a Saharanpur. Poco dopo il treno fu fermato in tempo, a breve distanza dal punto dell'attentato. Un ponte sul quale il convoglio sarebbe dovuto passare era già in parte in fiamme e i fili telegrafici lungo la linea erano precedentemente stati tagliati.

Fabbrica di bombe scoperta a Lahore

LONDRA, 16.

Il «Daily Telegraph» riceve da Lahore che la polizia di quella città ha scoperto una fabbrica di bombe organizzata da un gruppo di studenti. Sono stati operati quattro arresti.

CRONACA PROVINCIALE

La celebrazione della Festa del Pane nei vari centri della Provincia

A Pordenone
Ottimo esito

Ottimo esito finanziario ebbe anche nella nostra città la celebrazione della Festa del Pane.

Pubblicheremo nei prossimi giorni il resoconto dettagliato degli introiti.

Vada intanto una viva lode a tutti coloro che con l'opera e con l'offerta contribuirono alla miglior riuscita della patriottica giornata.

A Mortegliano
Lusinghiero successo

La Festa del Pane, mercè il fattivo interessamento di tutto il Comitato presieduto dall'egregio Podestà sig. Piacentini, ebbe il più lusinghiero dei successi; l'incasso infatti fu più che doppio di quello dell'anno decorso.

La vendita dei panini e del materiale propagandistico venne effettuata dagli insegnanti coadiuvati da signorine.

La rappresentazione dei tre episodi musicali «Pane nostro», venne eseguita nei giorni di sabato e domenica nella sala del Teatro Nazionale. Il difficile compito venne superato ottimamente dai piccoli attori e coristi che si fecero applaudire calorosamente dal numeroso pubblico accorso.

I graziosi costumi, i cori bellissimi e la sicurezza e spigliatezza della scena, dimostrarono con quanta pazienza e passione i piccoli frugoli furono istruiti.

Vive felicitazioni si ebbero epertanto, oltrechè i bambini, gli istruttori dei cori signorina Irene Pagura, signora Angela Fabris e signor Carlo Zanuttini e quelli della scena signorine Luisa Pezzali, Eva Rieppi e sig. Franco Lucis.

A Pontebba
Recita teatrale

Come fu annunciato, domenica sera, nel Teatro Comunale, in occasione della seconda celebrazione del pane, un gruppo di Balilla e Avanguardisti ha recitato in modo veramente lodevole «Pane nostro», in tre episodi, con accompagnamento di cori.

I bravi piccoli attori, magistralmente preparati, hanno riscosso calorosi applausi dalle autorità e dal numeroso pubblico intervenuto alla recita.

Il scenario, di ottima fattura, fu opera del signor Emiliani.

Durante gli intervalli la distinta orchestra del Dopolavoro Nazionale, diretta dal maestro Limpil e composta dai signori Emiliani, Mirmina, Agnolo, Barbini, Vuerich, Duratti e Zanardelli, ha svolto un applaudito programma musicale con i seguenti pezzi, bissati e molto applauditi: Sincerità, Fascino Italico, Intermezzo Cavalleria, Nel Paese dell'Amore, Naja.

Accompagnava l'orchestra la valente pianista signora Pia Nassimbeni.

A Meretto di Tomba
Il trionfo dell'"Osovane"

(16) — Domenica 14 corrente seguì la preannunciata recita dell'«Osovana». Il teatrino era stipato di pubblico che calorosamente applaudì tutti i numeri artisticamente svolti con la solita valentia dai componenti l'ottima Compagnia folchioristica.

Lo svolgimento del programma è stato preceduto da «Un salut a l'Osovane», coro dei filodrammatici di Meretto eseguito su versi di Pieri Somede dai Mares con musica di Meni Mottinsi, al quale fece eco il pubblico plaudente.

Seguì l'indirizzo in friulano delle Signore di Meretto detto dalla Piccola Italiana, vestita in grazioso costume friulano, Maria Antonietta Freschi, che offrì una gerla colma di fiori.

Negli intermezzi il Comitato per la Celebrazione del Pane si adoperò per continuare la vendita del materiale pro Oriente.

L'«Osovane» e la Compagnia filodrammatica di Meretto furono poi gentilmente ospitati in Casa Sumeda, ove la Famiglia servì un signorile «duncin» per trenta coperti.

Durante l'ora lieta regnò la più schietta cordialità, rallegrata dal canto delle villotte e dalla inesauribile vena di Tita Rossi.

Il ricavato della serata è stato versato al Comitato per la Celebrazione del Pane.

A S. Pietro al Natisone
Trattenimento scolastico "Pro Oriente"

Alle ore 15.20 preciso del giorno di domenica 14 corrente e per iniziativa del locale Comitato comunale pro Oriente ebbe svolgimento il trattenimento scolastico a favore dell'Opera Italiana Pro Oriente.

La stanza gentilmente concessa dal signor Rinaldo Strazzolini, magnificamente addobbata, contenne a stento i numerosi spettatori venuti da ogni parte del Comune.

Gli esecutori d'orchestra ed i canti diretti dal prof. Gentili del R. Istituto Magistrale e dal Parroco don Pietro Qualizza ottennero i consensi più vivi ed i piccoli attori dovettero più volte ripresentarsi alla ribalta.

Lo splendido trattenimento acquistò carattere di solennità per l'intervento di tutte le autorità del Comune, scolastiche e politiche ed il programma in ogni sua parte fu eseguito in modo ammirevole e vada lode alle istruttrici signora Berenice Strazzolini, Igea Marzolini e Antonia Quarina.

Il canto Giovinezza fu acclamato ed il pubblico fu largo di applausi nella esecuzione delle recite «Mi presento» sostenuto dal bimbo Sergio Gulon; «Il Papà» dal bimbo Danilo Gulon; «Il mio ritratto» dalla simpaticissima bimba Ilia Bevilacqua; «Il contadino» dal bimbo Michele Gubana; «La bontà» dallo a[illegible], Cibau, Costaperaria, Pussini, Visentin, Venturini ecc.

Fu insuperabile nella sua parte e seppe acquistarsi il favore del pubblico la signorina Bianca Marchi del locale Convitto Comunale Femminile, nella recita del monologo «La biricchina», tanto che dovette ripetere il bis.

Della commedia «Il Pane», sostennero assai bene le loro parti tutte le attrici in modo speciale la bimba Rina Buccioli, perfetta fu l'espressione della villotta friulana «Primevere».

Vada un vivo e sincero plauso al Podestà signor Guido Strazzolini che anche per questa benefica riunione non lesinò il suo appoggio morale e materiale, alla Preside signora Prof. Maria Biasuttig, ai coadiuvatori tutti ed al segretario del Comitato Desio Gno che diresse la vendita del materiale inviato.

A Comeglians
La simbolica festa

(16) — In occasione della celebrazione della «Festa del Pane» il Coro Misto dell'Opera Nazionale Dopolavoro di qui, aderendo ben volentieri all'invito rivoltogli dal locale Comitato Pro Oriente ha tenuto nella vasta sala — mol ben addobbata per l'occasione — un concerto di Villotte e Canti Friulani ed Italiani.

La bella iniziativa ha trovato concorde tutta la parte eletta del Paese che accorse numerosa ad udire il coro: fra le autorità presenti notiamo il Podestà geom. Galante, il Segretario Politico signor Serom, tutto il Corpo insegnante e parecchie persone venute per l'occasione da Tolmezzo, Paluzza, Ovaro ed Ampezzo.

Il Coro che domenica, 21 aprile parteciperà al Concorso Corale Provinciale di Udine ed avrà l'onore di cantare alla presenza di S. A. Reale il Principe Ereditario, si è dimostrato molto ben preparato e di ciò va il maggior merito a tutti i Coristi che con costanti sacrifici hanno saputo far onore a sè ed al Paese, ed una vivissima lode al solerte ed appassionato istruttore maestro Luigi Garzoni coadiuvato dal signor Pietro Cesoni.

Fu accolto da vivissimi applausi il «Ciant dai Forment» del poeta carnico Enrico Fruch, musicato dal maestro Luigi Garzoni, quale magnifica espressione di friulanità e di propaganda per la battaglia del Grano, che nella Festa del Pane ha la sua migliore manifestazione.

Il risultato morale e finanziario è stato ottimo, lasciando in tutti un grato ricordo della simpatica iniziativa che ha dato modo di elevare l'animo con l'arte più soave compiendo un'opera di bene.

A Manzano
Giornata riuscitissima

Anche in questo industriale e popoloso Comune, non secondo per schietto patriottismo, la festa del Pane è riuscita in modo soddisfacente.

Sotto la direzione delle gentili insegnanti i varii gruppi opportunamente predisposti percorsero in lungo ed in largo, il loro ciclo d'azione offrendo i panini e l'altro materiale avuto in consegna.

Verso le 15 tutti gli alunni delle scuole comunali furono raccolti nel teatro sala del Dopolavoro per assistere alla proiezione di adatte film cinematografiche, illustrate con chiarezza dal nostro Direttore Didattico signor Eugenio Brumati.

Un armonico coro di fanciulli inneggiante all'Italia ed alla festa odierna chiuse la simpatica riunione alla quale intervennero il signor Podestà co. Guglielmo di Manzano e le altre autorità del Comune.

Alla sera rappresentazione cinematografica a totale vantaggio dell'Opera pro Oriente.

L'esito finanziario è stato superiore a quello dell'anno decorso avendo raggiunto la cifra di quasi L. 900.

A Lusevera
Festa del pane fra i monti

(16) — Anche quassù, fra i monti, in mezzo ad una popolazione di modesti contadini, la Festa del Pane ha dato buoni risultati.

I panini andarono a ruba — in qualche frazione alle ore dodici la vendita era già esaurita.

Alle ore 15 gli alunni dell'«Umanitaria» di Vedronza, ben preparati dall'abile e paziente insegnante signorina Gattimbarti, eseguirono la recita «Pane Nostro», che fu molto applaudita e che lasciò buonissima impressione fra questa popolazione dando un ricavato superiore all'aspettativa.

La commediola si ripeterà domenica 21 corrente nella frazione di Pradielis.

A Basiliano

Bella e simpatica riuscì domenica la Festa del Pane a Basiliano. Nella sala Ellero, gentilmente concessa, vi fu nella serata un piccolo trattenimento durante il quale gli alunni della scuola recitarono, applauditi, con grazia e disinvoltura graziose commedie. Cantarono poi guidati dal maestro Pravato lo Inno al Pane e le villotte friulane.

Durante tutta la giornata, per cura del Comitato fu venduto il panino e lo incasso è abbastanza lusinghiero.

Vada un plauso alle instancabili insegnanti e a tutto il Comitato per l'opera disinteressata e benefica svolta a favore della saggia istituzione.

CRONACHE CIVIDALESI

Comitato pro Maternità e Infanzia

CIVIDALE, 16.

Il Presidente del Comitato cav. Antonio Rieppi ha diramato alla cittadinanza il seguente appello:

«Onorevole Signore,

Il compito cui adempie l'«Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia», chiaramente indicato dalle stesse parole colle quali la Istituzione è definita dalla legge 10 dicembre 1925 N. 2277, ha tale un significato di provvida bontà che non vi può essere cittadino italiano incapace di comprenderlo profondamente, sia che lo consideri dal lato patriottico e nazionale, per la sua importanza demografica, sia da quello filantropico o religioso.

E', quindi, un'alta missione di bene che lo Stato Fascista vuol compiere in mezzo al popolo prodigando alle madri ed alla infanzia sofferente la sua paterna assistenza. All'uopo esso ha creato in ogni Comune del Regno un Comitato di Patronato ed in ogni Provincia una Federazione di Comitati, i quali esaminano i casi di bisogno e propongono la corrispensione di adeguati sussidi per sollevare, da opprimenti situazioni economiche, vedove prive d'ogni possibilità di mantenimento della prole, orfanelli e fanciulli d'ambo i sessi, abbandonati a triste destino.

E questi casi sono, purtroppo, frequenti e numerosi: onde la necessità di raccogliere anche sul sito mezzi finanziari che permettano ai Comitati di intervenire prontamente a salvare dal deperimento fisico, o dal traviamento morale, madri desolate e bambini derelitti che saranno un giorno utili alla Famiglia ed alla Patria.

La forma di raccolta dei fondi necessari a quest'intento è quanto mai nobile e dignitosa, perchè consiste nel reclutamento di soci perpetui versanti una volta tanto L. 500 e di soci temporanei versanti L. 60 all'anno.

Il Comitato Cividalese che da tre anni intende a questa provvidenza la quale può classificarsi tra le più belle attuate dal Governo che ci regge, fa vivo appello al cuore della S. V. Ill.ma perchè voglia inscriversi quale socio in una delle categorie sopra indicate o di farvi inscrivere l'Azienda da Lei diretta o presieduta».

CONSORZIO DAZIARIO

L'assemblea straordinaria che, per l'assenza del Segretario Federale non si riunì il 10 corrente è convocata per giovedì 18 corrente alle ore 15 nella sala maggiore della Società Operaia con lo stesso ordine del giorno.

Adunata Comitati comunali dell'O. N. B.

Ieri nella sala del Littorio presieduta dal presidente provinciale co. dott. Raimondo de Puppi si è tenuta una riunione dei membri dei Comitati comunali dell'O. N. Balilla del nostro mandamento. Il co. de Puppi ha parlato dell'attività finora spiegata per le organizzazioni giovanili, ed alla fine è stato applaudito.

Quindi l'avv. Giuseppe Sandrini ha fatto una succinta relazione sull'operato del Comitato di Cividale. A lui seguirono tutti i presidenti di sezione. A tutti rispose il co. de Puppi che ha dato consigli e suggerimenti per il maggior incremento dell'istituzione.

SEZIONE CRAVATTE ROSSE

Domenica nella sala del Littorio con un centinaio di aderenti si è costituita la sezione cividalese delle Cravatte Rosse. Presiedeva il nob. Piero de Paciani che ha spiegato gli scopi dell'adunanza che furono approvati all'unanimità. Fu deciso di mandare una lettera di omaggio al Podestà e furono spediti telegrammi al Re e al Duce.

CONTRO L'ACCATTONAGGIO

Proseguendo la pubblicazione delle offerte in favore di provvedimenti per la repressione della questua molesta, la Congregazione di Carità comunica come segue il terzo elenco:

Famiglia Carbonaro L. 50 — Specogna Giuseppe, macellaio, 50 — Società Friulana di Elettricità, 25 — Peresano Pietro, 25 — ditta Antonio Vuga, 50 — Bernardi Orestino, 15 — Bulfoni Pietro, 25 — Codutti Filippo, 15 — Bachetti Venuto, 25 — Banca Cattolica, filiale di Cividale, 50 — Degannutti Mario, 50 — don Giuseppe Fedeli, 16 — Dini Carlo, 25 — Bront maestro Luigi, 25 — Bellina Leonardo, 25 — Iva Gabrici ved. de Pollis, 50 — Caporale Antonio di Zuccola, 30 — Bront Giacomo, 15 — Famiglia F. Strazzolini e avv. Rino Battocletti, 50 — Verzegnassi Eugenio, 15 — Battaglia Federico, 25 — Tomasetig Giovanni, 13 — Cappotelli maestro Alessandro, 15 — Rizzi Odoardo, 20 — Sandrini Arturo, 15 — dott. Minisini Mattia, farmacista, 40 — ditta Pietro Ornella, 25 — Floreancig Carlo, 25 — Nadali Valentino, 25 — Famiglia conte della Torre, 50.

BENEFICENZA

All'Asilo d'Infanzia la succursale cividalese della Banca Cattolica ha offerto L. 50.

Alla Casa di Ricovero il signor Maresciallo dei RR. CC. Ugo Di Brocchi ha offerto L. 5.

CRONACA PORDENONESE

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti con l'intervento del Principe Ereditario

PORDENONE, 16.

Martedì 23 corrente sarà inaugurato, alla augusta presenza di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, il grandioso Monumento ai Caduti di Pordenone.

Il voto di ricordanza e di riconoscenza della nostra città verso gli Eroi della recente epopea, avrà così doveroso e degno compimento. E di ciò dobbiamo essere sommamente grati al Podestà del Comune conte Arturo Cattaneo che fermamente volle definita la iniziativa, e, rompendo ogni indugio, ne dispose l'attuazione coadiuvato dal Comitato locale da lui presieduto e composto dai signori: cav. Leone Pulatti, dott. Cossetti Presidente dei Mutilati e dei Combattenti, prof. De Paoli, geometra Zannerio, Alessandro Toffoli e del segretario Antonio Basso.

La cittadinanza ha largamente e generosamente contribuito alla erezione del ricordo ed il Comune ha concorso con somma cospicua, disponendo anche recentemente una erogazione straordinaria a copertura di tutte le spese incontrate.

Particolare preoccupazione del Podestà e del Comitato, fu quella di collocare il Monumento in località conveniente e il problema è stato risolto in modo veramente brillante: col compimento del palazzo scolastico urbano, il Comune ha costruito, dove prima esisteva il Piazzale del mercato bovino, un magnifico giardino al centro del quale ha posto il Monumento. In tal modo si è venuto a completare anche il rinnovamento e l'abbellimento di una località che in precedenza costituiva una vera bruttura della nostra Città.

Vi si accede dal Piazzale XX Settembre o la sua posizione è nella immediata adiacenza del centro urbano.

Il Monumento è opera insigne dello scultore Aurelio Mistruzzi che venne prescelto dal Comitato su tutti gli altri concorrenti e che ha assolto il compito affidatogli con alta ed indovinata concezione e con raro senso artistico, superando le consuete forme per dare a Pordenone una opera d'arte veramente originale e perfetta, certamente fra le migliori del Mistruzzi.

E' costituito da un largo basamento a forma di vasca in marmo della antica Cava Romana di Nabresina presso Trieste. Si eleva su di esso lo zoccolo dello stesso marmo che sostiene i tre grandiosi gruppi statuari in bronzo.

Il gruppo principale sovrasta, imponente al centro dello zoccolo e rappresenta l'Italia che protegge con lo scudo il Combattente ed il Caduto innalzando il simbolo della Vittoria.

Le figure laterali saldamente posate su due anfore simboliche raffigurano i fiumi sacri alle gloriose battaglie combattute per la grandezza della Patria: l'Isonzo travolto e sgominato dalla cruenta lotta contro l'invasore; il Piave eretto in magnifico gesto di ardimento per sbarrare il passo alla tracotanza nemica.

Dalle due anfore e dalla bocca della bellissima testa in bronzo di Medusa, collocata al centro dello zoccolo, sgorga l'acqua che va a cadere nella conchiglia e successivamente nella vasca del basamento.

Le figure, di proporzioni superiori al normale, arditamente modellate e forti nell'espressione, conferiscono al complesso scultoreo una concezione nobilmente severa e nel contempo movimentata, che rende imponente l'effetto della intera mole del Monumento.

La inaugurazione, resa tanto più solenne dalla presenza dell'amato Principe Ereditario, e da quella delle maggiori Autorità della Provincia e del Veneto, riuscirà una manifestazione grandiosa, degna delle tradizioni patriottiche ed ospitali di Pordenone.

Sarà domani reso noto il programma delle cerimonie.

Accademia ginnico-atletica

Davanti ad un numeroso pubblico si è svolta domenica nel nostro bellissimo Campo Sportivo la manifestazione Ginnico-Atletica militare, della Squadra Avanguardista della centuria di Pordenone che parteciperà al concorso «Dux» in Roma.

A completare la manifestazione si sono esibite le Squadre atletiche e di palla al cesto dell'U. S. P. e del G. S.C.V.

Numerose le autorità intervenute fra le quali notiamo: il gr. uff. on. Piero Pisenti, cav. Matteo de Valenzarela, prof. Apicella direttore sportivo provinciale dell'O. N. Balilla, e numerosi ufficiali.

Il programma annunciato fu svolto tra la maggiore ammirazione del pubblico che ha calorosamente applaudito, e con soddisfazione delle autorità ivi convenute a cui sta tanto a cuore la riuscita dello sport pordenonese.

Va segnalata alla particolare attenzione degli sportivi pordenonesi la squadra degli Avanguardisti che si è così bene preparata sotto la valente guida del maestro Poletto coadiuvato dal capomanipolo Puppin signor Mario.

Un particolare elogio va anche alle squadre dell'U. S. P. e G. S. C. V. che hanno così bene contribuito a rendere la manifestazione veramente degna di rilievo.

Agli Avanguardisti un plauso ed un augurio per l'ardua prova che dovranno sostenere a Roma.

MUSICA
negli esercizi pubblici

Si richiama l'attenzione dei conduttori di esercizi pubblici al divieto assoluto di far eseguire musica con istrumenti musicali anche meccanici di qualsiasi natura senza il permesso del rappresentante della Società Italiana degli Autori.

I trasgressori a queste disposizioni, sono passibili di multe che vanno da 500 a 10 mila lire, salvo le maggiori pene stabilite dal Codice Penale e da altre leggi.

CLUB ALPINO ITALIANO

Si porta a conoscenza dei soci della locale Sezione del Club Alpino Italiano che la Sede sociale (Palazzo Cassa di Risparmio, primo piano) d'ora innanzi rimarrà aperta nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 20.30 alle 22.

Si pregano inoltre quei soci, che non l'avessero ancora fatto, a voler versare con sollecitudine la rispettiva quota per l'anno in corso.

ORDINE AGLI AVANGUARDISTI

Tutti gli Avanguardisti iscritti a questa sezione sono comandati di trovarsi venerdì 19 corrente alle ore 20 precise al la Casa del Fascio per ricevere gli ordini per l'andata a Udine domenica 21 aprile per la terza leva fascista, e per la venuta di S. A. R. il Principe Umberto.

Nessuno deve mancare.

Da VARMO
Due medaglie d'argento al Valor Militare all'eroico capitano Piacentini

Il capitano pilota aviatore cav. Pietro Piacentini, figlio del cav. Silvio Piacentini, è stato decorato con due medaglie d'argento al valor militare per le eroiche gesta compiute in Cirenaica, negli anni 1927 e 1928, nelle operazioni contro i ribelli.

In occasione della consegna della decorazione alla bandiera dell'Aeronautica della Cirenaica, avvenuta il 24 maggio 1928, il «Messaggero» di Roma così parla del valoroso e giovane ufficiale friulano:

«Mentre il gruppo aeroplani della Sirte, al comando del capitano Piacentini, che gli ascari per le sue gesta gloriose chiamano il «leone del cielo», guidava le nostre colonne negli aspri combattimenti della grande Sirte desolata, gli accampamenti ribelli del Gebel venivano quotidianamente, con ogni tempo, bombardati mitragliati e dispersi».

Due Battaglioni di colore hanno anche offerto al prode aviatore, in attestazione dell'opera da lui compiuta in loro collaborazione, due medaglie d'oro con dedica e coi motti dei Battaglioni stessi.

Le due medaglie d'argento al valore militare portano le seguenti motivazioni:

«Piacentini Pietro da Varmo (Udine) Capitano A. A. R. C. Pilota Aviatore Cirenaica — Ufficiale aeronavigante esperto ed ardito pilota, partecipava mirabilmente a molteplici e cruenti azioni aeree contro i ribelli. Nella giornata del 28 marzo, nonostante l'apparecchio fosse stato ripetutamente colpito in parti vitali, persisteva nella propria inesorabile azione di mitragliamento aereo, destando col suo contegno tenace e sprezzante del grave pericolo, l'ammirazione ed il plauso delle truppe operanti. Esempio mirabile di ardire e di spirito di sacrificio — Balte Zelagh, 28 marzo 1928 (Anno VI)».

«Piacentini Pietro da Varmo (Udine) Capitano A. A. R. C. Pilota Aviatore Cirenaica — Pilota arditissimo ed instancabile, in molteplici voli di guerra fu costante esempio di valore. Nel combattimento del 10 agosto volando arditamente a bassa quota, con superbo spirito di sacrificio e di abnegazione, ed incurante del fitto fuoco di fucileria ribelle che più volte colpiva gravemente il proprio apparecchio in parti vitali, riusciva a guidare materialmente la colonna sulle masse ribelli, cooperando personalmente alla loro cattura e distruzione e riportando poscia miracolosamente alla base il proprio apparecchio seriamente avariato — Cielo di Meduar Sammalus, 10 agosto 1927 (Anno V)».

La prima medaglia è stata consegnata al prode aviatore dalle mani stesse del Duce, in occasione della recente premiazione dell'Aeronautica, e la seconda gli è stata consegnata il 7 aprile scorso al Campo di Aviazione di Pisa, dove attualmente egli si trova.

Al valoroso e giovane ufficiale che con il suo eroismo onora il nostro Friuli, le più vive congratulazioni e gli auguri di nuove e maggiori fortune.

Da PALMANOVA
Cade dal fienile e muore all'ospedale

(16). — Domenica mattina fu ricoverato d'urgenza in questo civico Ospedale uno sconosciuto che la notte del sabato precedente, dopo aver consegnato alcuni capi di bestiame al Pubblico Macello per conto della ditta A. De Lorenzi, presso un fienile di questa erasi allogato per dormire, e da dove nel corso della notte precipitava nel sottostante cortile.

Nessuno conosce il nome l'individuo: è sprovvisto di documenti: sembra sia nato a Orgnano e residente a Ciconicco, da indagini fatte viene denominato con il nome di «Macor» dimostra una sessantina di anni ed è morto la domenica scorsa stessa.

IL MERCATO

Il mercato di ieri 15, malgrado il tempo impropizio nulla lasciasse prevedere, ebbe un buon esito. Numeroso fu il concorso di gente: discreto il numero di bestiame portato sul foro boario: movimentato il mercato dei grani e delle sementi: così dicasi delle patate da semina.

Le piogge di questi ultimi giorni hanno recato vantaggio alle colture: desiderasi un po' di sole.

ESAMI AI PREMILITARI

Sabato scorso si svolsero gli esami dei premilitari iscritti da questa Centuria. Su 39 ammessi, 30 furono i promossi, uno bocciato e 8 esclusi. E qui dobbiamo dire che purtroppo non sempre si vuol comprendere l'importanza dell'istruzione premilitare; gli 8 esclusi devono ciò al fatto di non aver frequentato il corso precedente.

FESTA DEL PANE

Anche da noi la simbolica celebrazione ha avuto il suo rito. Alle 10 nel Teatro G. Modena accorse molto pubblico. Parlarono il Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi e il prof. Alfredo Lazzarini. Gustati i cori delle scuole.

UNA CROCE DI GUERRA

Con compiacimento è stata appresa la notizia che al camerata Arrigo De Biasio è stata concessa la Croce al merito di Guerra.

Al valoroso combattente e fascista i nostri rallegramenti.

FUNEBRI ANGELI

A pochi anni di distanza del fratello Pietro, è morto il signor Angelo Angeli, costruttore edile, lasciando largo rimpianto nella cittadinanza. Si ricorda che da giovane assumendo la gestione lasciata dal padre, provvide all'innalzamento dell'antenna della nostra storica piazza.

Ieri lunedì seguirono i funerali: molta folla di amici, conoscenti ed autorità accompagnarono la Salma.

Alla vedova, alla sorella, al cognato, ai nipoti anche da queste colonne giunga loro le nostre condoglianze.

Da GEMONA
RIUNIONE AL TEATRO SOCIALE
dei sessantini, cinquantini e quarantini

(16). — Ha avuto luogo al Teatro Sociale la riunione degli appartenenti alle classi del 1869, 1879 e 1889 per concretare il programma onde festeggiare gli anniversari delle rispettive coscrizioni.

E' stato stabilito che la cerimonia avrà luogo il giorno 4 maggio con marcia a Sella S. Agnese, dove in quel tempietto sarà celebrata la Messa dal reverendo sacerdote sessantino mons. Giuseppe Fantoni assistito dal sessantino signor Tomaso Franceschinis il noto nonzolo della chiesa di S. Rocco.

Al ritorno i vecchi ed onorati soldati con fanfara in testa, si recheranno a deporre una corona al Monumento ai Caduti. Avrà quindi luogo al Teatro Sociale il banchetto.

La seduta si è chiusa al grido di viva il Re appartenente alla classe 1869.

APPELLO PER LA CURA MARINA

Il Patronato Scolastico fa il seguente appello:

«Da qualche anno ormai questa istituzione provvede ad assolvere il compito assuntosi di farsi promotrice per la Cura Marina per i fanciulli bisognosi del Comune, ed invero, malgrado non lievi difficoltà specialmente di ordine materiale, è riuscita a mandare alla tanto benefica Cura buon numero di iscritti, con grande beneficio della loro salute.

Quest'anno pure il Patronato è a capo della filantropica iniziativa.

Numerosi sono i richiedenti per essere inviati, nella prossima stagione estiva, al mare, e di questi, tanti nullatenenti o quasi, e tutti che necessitano di sole e di spiaggia.

Il concorrere a sussidiare un'opera così umanitaria e patriottica nello stesso tempo, qual'è quella di cui si occupa questo Patronato, è già titolo di civismo e filatropia.

Si confida nel largo concorso dei cittadini per poter fare quanto di meglio sarà possibile».

LA PARTENZA DEL CAPOSTAZIONE

Il Capostazione signor Guerrino Laiini che durante la sua permanenza a Gemona resse con intelligente attività questa stazione ferroviaria abbellendola anche, tanto da meritarsi un premio di prima classe, è stato trasferito a Mantova.

Al partente il nostro cordiale saluto.

ASSEMBLEA DEI MUTILATI
rimandata

La Presidenza della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra del Mandamento di Gemona, comunica ai soci, che la assemblea indetta per domenica 21 corrente mese è stata rinviata d'ordine del signor Commissario provinciale al 5 maggio p. v. alla stessa ora precedentemente stabilita nell'Aula Magna del Palazzo comunale, gentilmente concessa dall'Ill.mo signor Podestà.

Ciò in considerazione che oltre a ricorrere il Natale di Roma si troverà in Udine S. A. R. il Principe Ereditario.

Da PONTEBBA
LEVA FASCISTA

(16). — Domenica 21 aprile, ricorrenza del Natale di Roma, si svolgerà la cerimonia della Leva Fascista. E' stato stabilito il seguente programma:

Ore 9: Adunata dei Balilla e Avanguardisti davanti al Palazzo comunale — Ore 9.30: Sfilata e rassegna davanti alle Autorità locali — Ore 10: Consegna agli organizzati delle tessere assicurative.

Pertanto è indetta occasione, attraverso la terza leva fascista, passeranno al Partito ed alla Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale (55.a Legione Alpina) i seguenti Avanguardisti: Barbaro Vincenzo — Flor Osvaldo — Marchi Francesco — Azzola Mattia — Marino Ettore — Azzola Arturo — Tolazzi Renato — Vuerich Aristide.

ESAMI AI PREMILITARI

Domenica scorsa, nella sala delle udienze del Palazzo municipale, alla presenza di una Commissione militare presieduta dal ten. col. cav. Caprara, ebbero luogo gli esami dei premilitari del secondo corso (classe 1909).

L'esito è stato veramente felice e difatti, nonostante la rigida severità con cui gli allievi sono stati esaminati, dei 17 iscritti, due soli sono rimasti bocciati, per mancata frequenza alle lezioni. Nella stessa giornata, oltre ai nostri allievi sono stati esaminati pure quelli di Chiusaforte e di Moggio Udinese, in numero di 16 complessivamente, con esito soddisfacente.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
NOZZE D'ARGENTO

(16). — Nel numero di stamane di questo giornale è apparsa la notizia delle nozze dell'egregio e benemerito Direttore di questa R. Scuola Agraria prof. cav. Italo Rossi. Per un errore puramente materiale sembrerebbe trattarsi di prime nozze e la cosa potrebbe sembrare naturalissima dato l'aspetto ancor vegeto dei coniugi. Trattasi invece delle nozze d'argento e siamo lieti dell'involontario errore per rinnovare al prof. cav. Italo Rossi e alla gentile sua consorte signora Lucia Menchi i più fervidi auguri di felicità fino alle nozze d'oro et ultra.

Da PAVIA DI UDINE
CRONACA DELLA BENEFICENZA

(16). — Non di rado ci è dovuto constatare con quanta generosità la frazione di Pavia in tutte le circostanze e ad ogni appello ha dato esempio di alto senso di altruismo, ed ha contribuito con sforzo notevole per porsi prima all'avanguardia di tutte le altre frazioni del Comune, dimostrando la sua longanimità che non è mai ultima. Anche nella festa del pane celebrata l'altro ieri il suo contributo ascende ad un totale di L. 350 circa: che furono tosto versato al Comitato comunale, e delle quali L. 200 furono raccolte dalle signorine preposte alla vendita dei panini ed opuscoli, le altre L. 150 rappresentano il ricavato netto della recita di beneficenza data dalla nostra compagnia filodrammatica «Vittorio Alfieri» teatrino della «Casa del Combattente» a totale beneficio della italianissima Opera «Pro Oriente».

ATTIVITA' SINDACALE

Al Congresso Provinciale dei Sindacati Coloni e mezzadri tenutosi in Udine con l'intervento del Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti degli Agricoltori on. dott. Luigi Razza, membro del Gran Consiglio, hanno partecipato, quali rappresentanti dei lavoratori agrari del nostro Comune il signor Degenutti Anselmo, Fiduciario comunale dei Sindacati ed il signor Antonio Nonino, Segretario e Fiduciario dei Coloni e mezzadri.

L'assemblea dopo aver trattato diverse importanti questioni riguardanti gli interessi delle singole categorie, ha proceduto alla nomina del Direttorio Provinciale dei Coloni e mezzadri ed ha chiamato ad unanimità a far parte di esso il suddetto signor Antonio Nonino, che attivamente si occupa delle questioni sindacali dei coloni e mezzadri nel Comune.

DELEGATO ARCIVESCOVILE
della Parrocchia

Dopo la partenza del Rev.mo Parroco mons. Giacomo Molinari, trasferito, come è noto, Canonico a Cividale, la sede di questa Parrocchia è rimasta vacante. In attesa della nomina del nuovo titolare, che sembra avverrà ai primi del prossimo maggio, la Curia Arcivescovile di Udine con Decreto in data 11 corrente di S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato suo Delegato per la cura d'anime e con tutte le facoltà attribuite al suo ministero, il rev. sac. don Gelindo Vicenzutti nostro beneamato Cappellano.

Da TALMASSONS
BRILLANTE ESITO
degli esami dei Premilitari

(16). — Sabato scorso si tennero a Mortegliano gli esami per i giovani della classe 1909 che hanno frequentato il secondo corso Premilitare.

Il Corso di Talmassons, diretto con tanta passione e con tanto entusiasmo dal Capomanipolo rag. Schio, ha ottenuto un altro brillante successo. Infatti tutti gli inscritti, in numero di venti, si sono presentati all'esame e tutti sono stati promossi.

All'egregio Direttore del Corso ed ai suoi bravi collaboratori, i capisquadra Giacomo Zanin e Primo Ponte, vada il plauso più schietto e più vivo.

Cronaca Udinese

Pane nostro!

Per coronare degnamente la celebrazione del pane, che anche a Udine, nei giorni 13, 14 e 15 corrente ebbe un magnifico risultato, il Comitato comunale, presieduto da S. E. il senatore Luigi Spezzotti, valendosi della passione e della competenza organizzativa del comm. prof. Luigi Pizzio, Direttore generale delle Scuole civiche, ha fatto preparare la rappresentazione del dramma allegorico «Pane nostro», proposto dall'Opera «Pro Oriente», che seguirà nel nostro Teatro Puccini nei giorni 24 e 25 di aprile. Alla recitazione ed alla esecuzione dei cori, prenderanno parte centocinquanta fra i migliori alunni delle scuole elementari. Essi sono stati preparati, nella recitazione, dalla maestra signorina Anna Bertoli, onore delle nostre scuole, la quale ha opportunamente adattato le scene del dramma, e nella esecuzione corale dal prof. Luigi Garzoni, nostro critico musicale, appassionato maestro di Canto nelle scuole urbane, il quale ha composto l'intera parte musicale dello spettacolo, che sarà chiuso dal «Ciant dal Forment» ove il poeta Enrico Fruch, con l'arte che gli è propria, ha saputo cantare le glorie del frumento e la poesia dei campi, precorrendo le iniziative odierne, trovando nel nostro Garzoni l'artista che seppe rivestire di note, tutte piene di friulana grazia, le strofe meravigliose del suo canto.

L'accompagnamento orchestrale sarà svolto da scelti allievi del nostro Istituto musicale «Jacopo Tomadini».

Le prove d'assieme sono già a buon punto. Le famiglie degli alunni prescelti hanno gareggiato nella preparazione dei vestiti da contadinelli, che faranno delle bambine e dei bambini cantori un giardino variopinto di delicata bellezza.

L'inizio dei lavori
per la bonifica della Bassa Friulana

Lunedì 15 corrente sono stati iniziati senza alcuna speciale solennità i lavori della Bonifica del Comprensorio consorziale della Bassa Friulana, che continueranno ininterrottamente, con ritmo sempre maggiore, fino allo integrale completamento della grande impresa.

In tale occasione è stato inviato il seguente telegramma a S. E. il Capo del Governo:

«Onoromi comunicare che eseguendo ordini Vostra Eccellenza oggi sono state iniziate opere bonifica comprensorio Bassa Friulana. Con devoto ossequio — *DE ASARTA, Presidente Consorzio*».

Altri telegrammi sono stati inviati a S. E. Giovanni Giuriati Ministro dei Lavori Pubblici, a S. E. Alberto de Stefani Presidente della Associazione dei Consorzi di Bonifica e di Irrigazione, a S. E. il Prefetto della Provincia e all'Ill.mo Presidente del Magistrato alle Acque, che tanto si interessarono dell'opera.

Alti consensi per una pubblicazione
sulla storia della cultura friulana

Al prof. Fattorello, di cui è stato dato alle stampe, come si sa, il notevole volume «Storia della letteratura italiana e della cultura nel Friuli», sono pervenuti notevoli consensi da varie personalità del mondo politico e letterario.

S. E. il Capo del Governo, al quale è stato presentato in omaggio, ha fatto pervenire allo scrittore concittadino un telegramma di felicitazioni e di ringraziamento.

S. E. l'on. Leicht ha avuto in una lettera parole di vivo compiacimento per la poderosa opera compiuta e non sono mancate altre notevoli adesioni, quali quella del Podestà di Udine e di altri.

L'importante pubblicazione è stampata in soli duecento esemplari numerati.

Inaugurazione Corso d'Igiene

Oggi, alle ore 17, presso la Delegazione del Fascio Femminile, in via Beato Odorico da Pordenone, sarà iniziato il Corso d'igiene tenuto dall'egregio dott. Minin.

Tutte le signore e signorine che desiderano frequentare detto Corso, sono pregate di intervenire alla cerimonia di inaugurazione.

Tutte le fasciste e le giovani italiane sono tenute a presenziare.

Utile manuale del rag. Scoccimarro sulle denunce dei redditi e sulle penalità per le evasioni

L'egregio nostro collaboratore cav. ragioniere Maurizio Scoccimarro ha dato alle stampe, coi tipi dello Stabilimento tipografico G. B. Doretti, un accurato ed utilissimo manuale pratico sulla «Denuncia dei redditi soggetti alle imposte dirette e penalità per le evasioni». A detto manuale che sarà di utilissima guida per i contribuenti, è unito il testo della legge 9 dicembre 1928 N. 2834 e del Regolamento 28 gennaio 1929 numero 360 VII.

L'opuscolo, compilato con quella diligente competenza in cui si distingue per tale materia il rag. cav. Scoccimarro, dopo una prefazione illustrativa, tratta dei seguenti argomenti:

Termini per le denuncie dei redditi nuovi in relazione a fabbricati, impieghi di capitali, stipendi, pensioni, assegni di impiegati privati, pubblici e statali, esercizio di industrie commerci, agrari, arti e professioni ecc.

Sono pure specificati i termini per le denunce delle variazioni in corso, per l'importo complementare sul reddito, termini per la denuncia imposta celibi ecc.

Il manuale poi spiega il contenuto il luogo di presentazione delle denunce, l'accertamento e la valutazione dei redditi, le penalità, gli effetti della morosità al pagamento delle imposte e infine la procedura per l'accertamento delle sovrimposte multe ed ammende.

Con questo utilissimo manuale il rag. cav. Scoccimarro, che già ebbe a fare altre utilissime pubblicazioni del genere, ..., nell'interesse dei contribuenti, un valido sussidio alla interpretazione della legge sui redditi e sulle penalità per le evasioni.

La Festa del pane
al Dopolavoro ferroviario

Nella magnifica sala del Dopolavoro Ferroviario — in via Romeo Battistig — con l'intervento di numeroso pubblico, si è svolto un riuscito trattenimento in occasione della Celebrazione della festa del Pane.

Fra gli intervenuti notammo il Capo Sezione Lavori cav. uff. ing. Chiecchierini, ing. Capo Caffarelli, ing. cav. Minacapilli Ispettore Movimento sig. Marinoni C. Dep. Titolare e signora e molti altri.

Gli onori di casa furono fatti con la ben nota distinzione dal signor Gioacchino Tommassini Segretario sezionale Ferrovieri Fascisti e Presidente del Dopolavoro Ferroviario coadiuvato dal cav. ing. Rusion e dai signori Sferragatta e Gabrielli.

Fu eseguito il «Coro del Pane» dai coristi del Dopolavoro egregiamente istruiti dal maestro Tandelli che ottenne un entusiastico successo e dovette concedere il bis. Accompagnò al piano il maestro G. Gremese. Il baritono cav. Nino Bordi ed il tenore Mario Mazzoli cantarono diverse romanze riscuotendo applausi fragorosi e richiesta di bis gentilmente concessi. Erano accompagnati al piano, con particolare finezza e maestria dal dott. cav. Leopoldo Selvi Ispettore Principale delle Ferrovie dello Stato, il quale eseguì assieme all'ingegnere cav. uff. Montini-Zimolo violino, musica di Beethoven con speciale bravura, destando un vero godimento artistico in tutti gli intervenuti.

Serata veramente riuscita e che lasciò nell'animo un vivo desiderio che abbiano sempre a ripetersi programmi così importanti e svolti con perizia veramente artistica.

La Direzione prepara per domenica un nuovo e grandioso concerto vocale-istrumentale in occasione del Natale di Roma.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli o brodo - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Pasta o verdura - Rodoletti di carne con polenta - Contorno.

CRONACA MESTA

Imponenti onoranze alla Salma di ROBERTO KECHLER

La salma di Roberto Kechler è giunta ieri mattina da S. Martino di Codroipo, ove, in una quieta villa, è mancato l'eletto gentiluomo. L'unanime e profondo rimpianto e il sincero dolore suscitati dalla irreparabile perdita trasparivano dalla tristezza della folla di autorità, di rappresentanze e di cittadini, convenuta nella dolente attesa sul Piazzale XXVI Luglio.

Allorchè giunse la salma, collocata su di un ricco autoferetro seguito da un corteo di vetture, si formò intorno un quadrato numerosissimo. C'erano: uno squadrone a cavallo del Reggimento Monferrato, la banda del 2.o Reggimento Fanteria «Savoia», le rappresentanze con bandiera e gagliardetti del Fasci di Udine e S. Martino, del Fascio femminile, delle Giovani Italiane, delle Società Operaie di Udine e Venzone, della Mutua Agenti di Commercio, dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» ed altre. Da un lato si disposero le autorità e tutt'intorno un immenso stuolo di cittadini d'ogni ceto e condizione e di signore in gramaglie.

Erano presenti pure la Direzione e personale della Banca del Friuli, numerosi ufficiali, rappresentanze di tutti gli altri Istituti di Credito, del mondo agrario e sportivo.

Le corone

Fra le numerose e splendide ghirlande dedicate dai congiunti, da Istituzioni e da amici, notammo quelle con le seguenti dediche:

Gigi e Olga Airoldi di Robbiate al caro amico Roberto — Cesco allo zio Roberto — Sezione di S. Martino del P. N. F. — Consiglio d'Amministrazione della Banca del Friuli — Sede centrale e personale della Banca del Friuli — Famiglia Carioni all'ottimo Roberto — Famiglia Rossi al carissimo Roberto — Famiglia Frova — Gli Ufficiali dei Cavalleggeri del Monferrato — Amici Bepi e Belotti al caro Roberto — Consorzio di bonifica della Bassa Friulana. Molte altre ghirlande erano giunte da S. Martino, assieme al feretro.

La nobile figura dello scomparso negli elogi funebri

Il saluto della città

Prima che si formasse il corteo, il Podestà co. di Caporiacco pronunciò il seguente discorso:

«Porto alla salma del comm. Roberto Kechler il saluto estremo della città di Udine.

Mai forse come alla sua vita si può applicare l'affermazione del Duce: «Non occorre coprire cariche pubbliche per essere ottimi cittadini e perfetti italiani».

Non volle infatti mai Roberto Kechler coprire pubblici uffici: ma quanto rettilinea, quanto esemplare, quanto proficua la sua vita!

Industriale di valore e di larghe vedute, fornito di censo cospicuo, comprese e seppe che la ricchezza non è fonte di ozio e di diritti, ma è fonte di doveri, e volle che tutti i suoi figli, più che sulla propria fortuna, formassero la base della loro vita e della loro posizione sugli studi e sul lavoro.

La guerra di liberazione lo ebbe soldato entusiasta ed attivo: non poteva non essere così il figlio di colui che, per fede inesausta nella Patria, fu deportato in Moravia!

Il fascismo lo ebbe seguace tra i più devoti, tra i più ferventi, tra i più disciplinati. Non vi fu adunata di partito, cui egli non prendesse parte, lieto di marciare gregario tra i gregari; non fu ora della sua giornata, non esclusa l'ultima della sua vita, nella quale egli non rivolgesse il suo pensiero di devozione all'Uomo che guida le sorti della Nazione.

Figlio di Angiola Chiozza Kechler, la cui effige è quasi angelo tutelare della più cospicua tra le opere di bontà prettamente friulane, egli assieme alle sorelle sue, continuò una tradizione di bontà larga, lungimirante, benefica. Mai nessun istituto ricorse a lui invano! Sempre egli diede e donò, non per vuota forma, ma colla coscienza di compiere un dovere, al quale non deve sottrarsi chi può e chi ha.

Gentiluomo perfetto, signore nel più ampio senso della parola, fornito di coltura vasta e profonda, per costume e per sentimento sempre sincero, anche quando la sincerità poteva essere rude egli lascia dietro a sè cordoglio, rimpianto, esempio.

Nel nome della città di Udine, io mi inchino davanti alla sua salma».

Il senatore Morpurgo

Il senatore cav. di gr. croce barone Elio Morpurgo, parlò quindi a nome della Banca del Friuli, porgendo un commosso e reverente saluto alla bara lacrimata di Roberto Kechler.

«La Patria fu l'idealità che prima e massima resse il suo spirito e agitò il suo cuore — disse S. E. Morpurgo — ed alla Patria Roberto Kechler consacrò tutto se medesimo, così nei giorni epici nei quali sui campi insanguinati si decideva l'avvenire della Nazione, come, in tempo di pace, nei campi fecondi e arcani ove il lavoro industriale, agricolo, commerciale crea il benessere e la prosperità della stirpe. L'amore per l'Italia era del resto tradizione famigliare per l'amico scomparso.

Figlio di un perseguitato dall'Austria, che aveva conosciuto l'esilio e lo segreto del carcere politico, Egli ardentemente diede opera diretta e fattiva alla grande guerra di redenzione: ed a cinquanta anni vestiva la divisa del volontario, in quella nostra arma di cavalleria per la quale la gagliarda fibra, l'animo ardente, la passione per l'ippica lo rendevano particolarmente idoneo.

Industriale di larghe vedute, cresciuto alla scuola di quegli artefici della seta, che nel padre Suo ebbero un precursore e maestro, impresse alla propria industria un crescente sviluppo, contribuendo a conservare al Friuli una tradizione di prodotto serico tra i più ricercati.

Agricoltore appassionato prodigò assidue e intelligenti cure alla direzione della sua vasta azienda che ebbe in Lui l'o-

naro assertore e propugnatore d'ogni miglioramento e d'ogni applicazione scientifica.

Figlio del primo Presidente della Banca di Udine, Egli Entrò a far parte dell'amministrazione di quell'Istituto nel 1901, alla morte del sempre compianto Carlo Kechler.

Eletto vicepresidente nel 1905, tenne tale carica ininterrottamente, ad essa dedicando opera apprezzatissima.

Fascista convinto ed entusiasta della prima ora, Egli vide nel movimento politico guidato da Benito Mussolini la forza poderosa che avrebbe portato l'Italia ai destini più luminosi: ed a questo movimento aderì con fede ardente.

Ahimè! le Tue doti di gentiluomo perfetto, la Tua intelligenza aperta, il Tuo animo buono, tutto il tesoro delle Tue eminenti qualità è stato distrutto da un male inesorabile.

A nome dei Colleghi, a nome del Personale, a nome di tutti gli amici della Banca del Friuli io Ti saluto Roberto, con l'animo esacerbato dal più profondo del cuore; ed alla Famiglia ed ai Congiunti porgo l'espressione fervida e commossa del compianto affettuoso».

***

Altro accorato saluto porse alla salma il signor Camillo Gaspari di Latisana a nome degli amici e dei compagni di sport ippico.

Il corteo

Si formò poi l'imponente corteo. Lo aprivano lo squadrone del Reggimento Monferrato e la banda del 2.o Fanteria che suonava funerea marce. Seguivano le insegne religiose, la rappresentanza con bandiera dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», e due vetture con le ghirlande.

Il clero della Metropolitana, con l'Arciprete mons. Mauro precedeva la carrozza funebre di prima classe trainata da quattro cavalli bardati a lutto. Reggevano i cordoni: a destra il Podestà on. co. di Caporiacco, S. E. il sen. Morpurgo, l'industriale cav. Moretti di Milano e a sinistra: il generale comm. Belotti, il ten. colonnello cav. Pelligra e il signor Gaspari.

Sulla bara posava la ghirlanda della moglie e dei figli.

Seguiva, accompagnato a mano da due coloni e avvolto in funerei veli, il bianco cavallo dell'Estinto. Quindi notammo i figli Alberto e Mario, alcuni congiunti e il cav. rag. Giovanni Ostermann, affezionato amministratore delle aziende Kechler.

Si incolonnava la lunghissima teoria degli accompagnatori. E' impossibile far nomi. C'erano le più cospicue personalità cittadine e della nobiltà, ufficiali, professionisti, coloni, impiegati.

Dopo i discorsi, la salma fu accompagnata al Camposanto.

Nell'ora amarissima dello strazio, rivolgiamo alla vedova co. Costanza Crotti di Costigliole, ai figli dott. Carlo, ten. Alessandro Federico, Alberto e Mario alla sorella N. D. Camilla Pecile Kechler e agli altri congiunti, l'espressione del nostro sentito cordoglio.

In memoria del comm. Roberto Kechler

Il Consiglio d'Amministrazione della spett. Banca del Friuli, per onorare la memoria del compianto suo Vicepresidente comm. dott. Roberto Kechler, ha deliberato di devolvere a favore della Congregazione di Carità e della Casa di Ricovero la somma di L. 500 per ciascheduna delle due Pie Istituzioni.

Le Presidenze delle Istituzioni beneficate con animo riconoscentissimo vivamente ringraziano.

Le onoranze alla Salma del cav. Gennaro Russo

Ieri alle ore 16 partendo dalla Casa di Cura di Via Benedetto Cairoli, si sono svolti i funebri alla salma del compianto cav. Gennaro Russo, ufficiale d'ordine in pensione, giunto a 73 anni sulla soglia dell'eternità.

Il corteo numerosissimo era aperto dalla insegna della cristianità. Seguivano le corone dedicate dai figli Antonio e Consiglia, Gennaro e Consorte, dai nipoti Mario, Gennarina, Lidia, Vittorio Giovanni, Italia, Maria, dalle Famiglie Chiesa Giuseppe, Carlo Chiesa, Rubie Colotti, Dorigo e Biondi; dai parenti di Invillino, dal cav. Casella Gerardo e Luigi, dagli Ufficiali, Sottufficiali e impiegati dell'ospedale Militare; dagli operai della Ditta Giuseppe Rubie, dalle Famiglie Faidutti, Asti, Cavaccio, dagli operai deposito locomotive di Udine, dagli impiegati Ministero della Guerra, dalle famiglie Tarassi, de Gregorio, Maesani e dalle sorelle Carlini.

Preceduti dai sacerdoti, seguivano la carrozza funebre con la bara ricoperta dal tricolore, il portatore di un cuscino con le decorazioni di cui era insignito l'Estinto, i figli Antonio e Consiglia, la nuora Maria Rubie, i nipoti e altri congiunti.

Reggevano i cordoni il generale dott. Luigi Micheli-Zignoni, il colonnello cav. Primo Zanuttini direttore dell'Ospedale Militare, il signor Giuseppe Chiesa e il pensionato ferroviario signor Dorigo.

Si snodava poi la lunga teoria degli accompagnatori fascisti, amici, conoscenti ed estimatori e numerose signore e signorine in gramaglie.

Le esequie furono celebrate nella Basilica delle Grazie. Quindi il lungo corteo attraversò la città soffermandosi sul piazzale Venezia.

Vale!

Il corteo si raccolse allora intorno al feretro per l'estremo vale. Il colonnello Zanuttini, anche a nome dei comandi superiori, rievocò con nobili espressioni la figura del compianto scomparso che per trent'anni assolse degnamente e con rettitudine il proprio ufficio.

Parlò poi il signor Giuseppe Chiesa che così disse:

«Caro amico cav. Gennaro. Mi inchino profondamente commosso dinanzi alla tua salma ed è con un nodo alla gola che mi accingo a porgerti il saluto estremo; nodo che però non dovrei avere pensando che tu nella vita eterna starai assai più bene che non in questa, perchè avrai preso il posto che a te spetta, «posto eccelso» riservato da Dio ai buoni, ai giusti, ai retti.

Fosti un bravo ufficiale, un impiegato lavoratore e onesto fino allo scrupolo. Educato e cortese con tutti, gioivi quando potevi aiutare chi ricorreva a te.

Fascista fervente e col cuore, tua ambizione era l'obbedire. Per la famiglia tu sei stato l'esempio dei Padri, amasti e venerasti la tua buona consorte ed i tuoi bravi figli.

Lo specchio della tua vita allevierà il grande dolore, per la tua dipartita, della tua amata famiglia, dei tuoi parenti, dei tuoi amici ai quali tutti tu mostrasti (come si dice al paese che ti diede i natali) lo stampo del galantuomo. Amico mio, addio!».

Dopo i discorsi la salma fu accompagnata alla dimora estrema.

Alla Mutua Agenti di Commercio
La conferenza di ieri sera

Sull'«Arte della vetrina e del vendere» la pubblicista signora Anna Landi di Milano — direttrice della Rivista «La Vetrina», ha tenuto ieri sera alle 21 l'annunciata conferenza, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, dinanzi ad un numeroso uditorio.

La conferenza era indetta dalla Società fra gli Agenti di commercio.

Fra gli intervenuti abbiamo notato il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, S. E. il barone Elio Morpurgo, il prof. dr. Enrico Morpurgo, il prof. Ciro Bortolotti preside del R. Istituto Tecnico, il dr. cav. uff. Virginio Doretti, la signora Maria Teresa Pischiutta, per il Fascio femminile, i dirigenti della Mutua Agenti con il Presidente cav. Giovanni De Paoli ed altri.

La signora Landi, dopo essere stata presentata dal vice presidente della Mutua Agenti sig. Giulio Biasutti — ringrazia sentitamente le autorità presenti e quindi con parola facile e chiara intrattiene il folto uditorio nella illustrazione del tema.

Dopo avere ampiamente trattato ogni particolare che riguarda l'arte di esporre nelle vetrine, l'illuminazione, la disposizione degli oggetti, i colori, l'intonazione dei colori — particolari che hanno somma importanza — parla dei compiti che spettano al rivenditore specie se dettagliante, il quale deve sapere comportarsi nei diversi modi e maniere da assecondare non il cliente, ma il numero grande di clienti che continuamente si susseguono.

La signora Landi, che ha parlato, attentamente ascoltata, prima di finire la interessante conferenza, ha letto parecchi assiomi per bene vendere ed ha dato un ultimo consiglio: «ciascun commerciante infine, adoperi bene la lingua italiana e solo di questa faccia uso nel suo commercio — poichè è poco dignitoso usare parole di altri linguaggi che oltre ad essere segno di insano snobismo, offendono il nostro sentimento nazionale».

La fine della conferenza è stata accolta da calorosi applausi e la distinta signora Landi è stata complimentata vivamente dalle autorità presenti.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Ospizio Monsignor Tomadini:

In memoria dello zio Antonio Agosti, i nipoti Luigi e Angelo Agosti erogarono L. 500.

Filippo Rossi di Amaro L. 10.

Nel quarto anniversario della morte di Amelia Braidotti, la vedova Bice Farolfi Braidotti L. 50.

La Direzione ringrazia.

"Poveri Bimbi" al Ricreatorio Festivo Udinese

Chi ha assistito domenica alla magnifica recita del dramma «Poveri bimbi», è rimasto pervaso da una commozione intensa e specie nel primo atto non ha potuto trattenere le lacrime.

Udine, sempre pronta a tutte le opere di bene, è rimasta assente o per meglio dire, la parte eletta di Udine, non ha affluito come di solito numerosa, per applaudire i valenti attori e per contribuire alla riuscita della festa del Pane, dato che il ricavato era completamente devoluto a tale scopo.

Che dire degli attori? Mario de Zorzi, nella parte di Padre, ha riconfermato le sue doti ed ha trasfuso nella folla la sua stessa commozione, ha strappato le lagrime e, pur nel pianto, uno scroscio di applausi.

I piccoli Martinis e Basato nella loro parte di figli hanno dimostrato una tecnica inverosimile, data la loro tenera età, ed hanno dato l'impressione d'essere fin troppo immedesimati nella parte, da piangere loro stessi con spontaneità.

Degno di lode pure il signor Guido Sella, nel secondo e terzo atto. La parte di proprietario di baraccone gli ha dato modo di sfoggiare le sue doti di buon filodrammatico.

Formuliamo l'augurio che tale recita sia ripetuta.

Concerto mandolinistico in onore del M.o Nardelli

Il Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini», aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro, ha indetto un concerto per la sera di sabato 20 corrente alle ore 21 nella sala del Dopolavoro della Fabbrica S. A. Volpe gentilmente concessa.

Il trattenimento, sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale, è dedicato in onore del chiarissimo maestro Ramiro Nardelli che, con costanza e passione ammirevoli, da tre anni prepara e dirige le manifestazioni che assicurarono al Circolo larga messe di simpatie e plausi.

Cure marine

La Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano visiterà il giorno 18 aprile (giovedì) presso la Casa di Cura del dott. Antonio Cavarzerani, Udine, via Treppo, 14, gli aspiranti alla cura marina appartenenti ai Comuni di Povoletto, Pradamano, Pozzuolo, Remanzacco. Dette visite avranno inizio alle ore 14.30.

Riunione Mandamentale di Presidenti dell'Opera Nazionale Balilla

Sabato 13 aprile u. s. alle ore 14, in Cividale, nella Sala del Littorio, presieduta dal co. dr. Raimondo de Puppi, Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B., si è tenuta la prima riunione dei Presidenti dei Comitati Comunali del Mandamento di Cividale. Erano presenti, oltre al Presidente: l'avvocato Giuseppe Sandrini, Presidente del Comitato Comunale di Cividale, in rappresentanza anche del dott. Mulloni, Podestà e Segretario politico, il prof. ing. Carli, il prof. cav. Fabbri, il prof. Apicella, il rag. Fumei, rispettivamente dirigenti degli Uffici Provinciali: Ordinamento Milizia Balilla, Cultura e Propaganda, Ginnico - Sportivo, Segreteria; il prof. Domenicis Preside del R. Liceo Classico di Cividale e Direttore didattico cav. Rieppi, il dr. Tomasini, il Vicario don Fior, il rag. Spartaco Zuliani, membri del Comitato Comunale.

Assisteva alla seduta il Direttore didattico dell'Umanitaria signor Italo Candiago.

Alla riunione intervennero pure i Segretari politici: Goia, Carmello, Borgnolo e diversi membri dei Comitati Comunali.

L'avv. Sandrini, dopo aver porto al co. de Puppi il saluto del Podestà di Cividale e delle gerarchie comunali dell'O. N. B., espose brevemente l'attività svolta dal Comitato locale onde incrementare lo sviluppo delle organizzazioni giovanili.

Fa presente, che anche per l'appoggio continuo e proficuo del dr. Mulloni, le organizzazioni balillistiche di Cividale hanno raggiunto ormai un soddisfacente grado di sviluppo, tanto che si nota con soddisfazione come la popolazione vada accostandosi all'Opera sempre più, seguendo il suo sviluppo con crescente simpatia.

Il co. de Puppi ringrazia l'avv. Sandrini per il saluto rivoltogli e prende atto con compiacimento dell'attività svolta localmente dalla dirigenza comunale. Rivolgendosi in seguito ai convenuti si dice lieto di presenziare un'adunata di dirigenti di un'Istituzione prettamente fascista, nel Cividalese, zona che gli è sempre presente allo spirito, perchè ad essa lo legano ricordi di vita fascista, vissuta negli anni burrascosi della vigilia.

Illustra ai convenuti con rapida sintesi gli scopi altissimi perseguiti dall'O. N. B. e l'importanza che oggi la Istituzione riveste nella vita nazionale, intrattenendosi in seguito a tracciare le direttive alle quali i dirigenti dovranno uniformarsi durante l'anno 1929 per lo sviluppo dell'O. N. B.

Tratta in modo esauriente l'organizzazione dei doposcuola ricreatori Balilla, dell'insegnamento religioso, del finanziamento dei Comitati, dell'inquadramento avanguardista e ginnico-sportivo. Illustra infine il lavoro svolto nel primo anno e mezzo di vita del Comitato Provinciale comunicando alcune cifre significative.

Conclude incitando i Presidenti ad intensificare l'esplicazione dei compiti a loro demandati, superando all'uopo con fede le difficoltà non lievi che si presentassero e ciò onde raggiungere lo scopo di spargere la semente buona nel solco profondo delle anime e dare all'Italia dei cittadini fisicamente e moralmente preparati a renderla grande nella storia di domani.

Riferiscono poi sulle situazioni locali i Presidenti dei Comitati Comunali di Remanzacco, signor Coletti Tullio; di Premariacco Segretario Comunale Cavallina Egisto; di Prepotto signor Grandis Giovanni; di Povoletto maestro Casco Martino; di Faedis D. D. Maurilio Ottochian; di Torreano di Cividale co. Cesare Mel Gentilucci; di Moimacco ragioniere Serafini Pietro; di Tarcetta dr. Manzoni Giovanni; di Rodda signor Giuseppe Manzini.

A tutti il Presidente rispose in modo esauriente dando opportune istruzioni per la risoluzione di varie situazioni locali, promettendo aiuto ed appoggio.

In complesso risulta dalle singole relazioni che se pur l'organizzazione risente di qualche deficenza, ora i Presidenti coadiuvati dai preposti ai reparti Balilla, stanno svolgendo opera efficace.

L'importante e proficua riunione si è chiusa alle ore 17.

Vennero inviati telegrammi di saluto all'on. Ricci Presidente del Comitato Centrale dell'Opera ed all'on. Leicht Sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

La trovata di Iseppi

Il ventiduenne Silvio Iseppi di Antonio, abitante in via Ronchi, promettendo il suo interessamento per la concessione di un patentino di abilitazione a condurre automobili, riuscì a spillare quattrini al signor Enrico Ledri.

Gli agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto l'intraprendente giovanotto.

Al Dopolavoro postelegrafonico

La commedia «Fatemi la corte» fu recitata sabato scorso dalla Sezione Filodrammatica del Dopolavoro Postelegrafonico e non Dopolavoro Ferroviario come fu ieri pubblicato erroneamente sul nostro giornale.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, le famiglie RUSSO ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore per la perdita del loro caro

cav. Gennaro Russo

Udine, 16 aprile 1929.

L'opera dei vigili sanitari

Per i prelevamenti eseguiti in questi giorni dai vigili sanitari del Comune di Udine presso negozianti e rivenditori ambulanti, dalla locale Stazione Chimico Agraria Sperimentale, si ebbero i seguenti risultati:

d'oliva prelevati presso i negozi: Cooperativa Friulana di Consumo in via Rialto — Giovanni Gatti in via Poscolle, 79 — Pietro Del Fabbro in via Poscolle, 38.

Risultarono genuini i campioni di vino prelevati presso: Amabile Tarantola in via A. L. Moro, 40 — Carolina Cenedese in via F. Mantica, 26 — Angelina Venturini in via F. Mantica, 34 — Francesco Sernagiotto in via F. Mantica, 2.

Burro naturale risultò quello prelevato alle sottoindicate rivenditrici ambulanti: Luigia Vizzutti, Povoletto — Luigia Serafini, Povoletto — Maria Pascolini, Sal di Povoletto.

Genuino risultò il latte prelevato alle seguenti lattivendole: Elena Visentini, Remanzacco — Anna Del Fabbro, Udine — Giovanna Londero, Feletto Umberto — Maria Comuzzi, Branco — Lino Urli, Feletto Umberto — Teresa Scotti, Moruzzo — Maria Cornacchili, Adegliacco.

Latte scremato risultò quello prelevato a: Maria Lavaroni, Remanzacco — Maria Durisotti, Pagnacco — Iolanda Del Fabbro, Leonacco.

Latte fortemente scremato risultò quello di Calligaris Rosa di Udine.

Latte annacquato risultò quello di Roma Feruglio di Feletto Umberto.

Scremato ed annacquato risultò quello di Lucia Serafini di Udine.

Latte fortemente annacquato risultò quello di Romilda Sgobino da Remanzacco.

Tre gioielli

Tali possiamo definire le vetrine ora ampliate e rinnovate del negozio Tremonti al Ponte di Poscolle. La suprema eleganza e il fine, aristocratico sentimento d'arte con cui ogni oggetto è stato disposto, attraggono e conquidono chi sosta nell'ammirazione.

Nella grande vetrina d'angolo notiamo tanti oggetti artistici, uno dall'altro diversi, taluni veramente superbi, altri più semplici, ma sempre squisitamente belli. Il rame patinato, quello rosso, l'argento, l'ottone, il bronzo uniti al ferro battuto e ai cristalli colorati, formano una gioiosa policromia di ricordabile effetto. Vi è anche una novità: alcuni mobili autentici antichi di pregevole fattura e di non comune valore. Consideriamo ottima l'idea di unire questi alle altre opere d'arte, poichè ne deriva un assieme più signorile e più completo. Così anche gli amatori di cose antiche potranno trovare di che arricchire le loro collezioni. Nelle altre vetrine, le cucine opportunamente disposte fra le vasche da bagno, fra le stufe, gli scaldabagni e gli oggetti per butterie, mentre dal soffitto dell'antro del negozio, pendono gran numero di secchi di rame lavorati alla foggia delle nostre patriarcali tradizioni; nè mancano le pentole e le salsiere ottenute dal paziente battito del martello.

Tutto ci dice che il vecchio mantice dell'antica bottega di Pasquale Tremonti soffia ancora e sempre più gagliardo, innalzando così il suo inno diuturno alla volontà operosa che si manifesta.

Grande spettacolo oggi all'Eden

Senza eccezione di réclame, che il più delle volte delude lo spettatore, oggi il Cinema Eden, convinto di presentare alla cittadinanza uno spettacolo degno della rinomanza del primario ritrovo, lancia in eccezionale première un film considerato uno dei migliori moderni di eleganza e di mondanità: «Signorina Roulette!» di Guglielmo Giannini.

La ruota della fortuna è la vera protagonista di questo romanzo poichè come la «roulette» è capricciosa, così questa Signorina «Roulette» è instabile e piena di capricci; ci fa passare dal dolore alla gioia, dall'ilarità alla commozione con il precipitoso ritmo del rosso e del nero.

La vita turbinosa dei ritrovi mondani di Montecarlo è riprodotta alla perfezione; il lusso e lo sfarzo degli ambienti, l'eleganza dei costumi, gli interni del «Casino», le visioni dei «dancings», e dei «cabarets», danno motivo ad un susseguirsi di quadri magnifici riboccanti di vita, di brio, di calore e di colore.

All'interpretazione di questo elegante spettacolo, hanno contribuito efficacemente Agnes Esterkazy, la più bella donna di Romania, premiata al recente concorso di bellezza di Bucarest; Harry Liedke; il simpaticissimo e signorile attore, già molto noto nelle parti principali di Sogno d'un Valzer, Danubio Azzurro, Cuori Viennesi, ed altre film di importanza.

Lo spettacolo odierno richiamerà all'Eden oggi mercoledì dalle ore 17 il pubblico delle grandi occasioni, e lo spettacolo assurgerà al trionfo di avvenimento eccezionale.

Oggi al Cinema CECCHINI e MODERNO grande première del capolavoro tratto dal celebre romanzo di Victor Hugo

L'UOMO CHE RIDE

superba interpretazione di

Conrad Veidt

e Mary Phyilbih

Speciale commento orchestrale fin dall'inizio.

Si prega di intervenire allo spettacolo delle ore 16 al Cecchini e delle ore 17 al Moderno per evitare l'affollamento serale.

Assicurazione dei piccoli pacchi postali ordinari

Da qualche tempo è in vigore uno speciale servizio che dà modo ai mittenti di assicurare i pacchi postali ordinari per il Regno e per le Colonie, senza che siano richieste le formalità relative all'involucro ed ai suggelli, prescritte per i pacchi con dichiarazione di valore, e con una spesa minima in confronto del vantaggio dell'assicurazione.

Infatti, se un pacco ordinario non assicurato va smarrito, manomesso o comunque ne sia disperso in tutto od in parte il contenuto, al mittente non spetta che una indennità nella misura massima di L. 25, mentre se il pacco è assicurato, la indennità è, in ogni caso, elevata a L. 100.

Per le Ditte commerciali ed industriali che spediscono molti pacchi, la tassa di assicurazione fino a L. 100 è notevolmente ridotta, inoltre esse possono anche assicurarli per somma maggiore, verso il pagamento di un lieve canone, per la somma eccedente le prime 100 lire.

Tale servizio non è ancora bene conosciuto ed apprezzato come merita, mentre reca indiscutibile vantaggio al pubblico, in generale, ed ai commercianti ed industriali in particolare.

Tutti gli Uffici postali sono autorizzati ad eseguirlo, e ad essi possono rivolgersi coloro che desiderano avere informazioni od assicurare i loro pacchi.

Cronaca Sportiva

U. L. I. C.

Torneo calcistico a Cervignano

La Segreteria dell'U.L.I.C. comunica:

Su richiesta della Sezione dell'O. N. Dopolavoro di Cervignano ed in accordo con la medesima, il Comitato Provinciale dell'U.L.I.C. organizza un torneo di calcio da svolgersi in Cervignano. Detto torneo avrà effettuazione e termine domenica 21 aprile e si svolgerà sul campo dell'O. N. D. di quella Sezione Sportiva a partite eliminatorie che potranno aver luogo anche in mattinata se il numero delle squadre iscritte risulterà abbondante.

Le iscrizioni si ricevono presso l'O. N. Dopolavoro di Cervignano fino alle ore 20 del giorno 18 corrente aperte a tutte le Società della Provincia libere da impegni con il campionato ufficiano attualmente in corso.

Giovedì sera dal locale Comitato verranno fatti i raggruppamenti fra le Società iscritte e venerdì mattina verranno rese note sui quotidiani della città tutte le disposizioni in merito (ora di inizio delle gare, ecc.).

Non potranno far parte di squadre partecipanti al torneo, giocatori che militarono in partite di campionato, nella presente stagione, con altre Società.

Le Società che prima d'iniziare gl'incontri non si saranno affiliate all'U. L. I. C. (tassa di L. 10 accompagnata dal nominativo dei dirigenti) affiliazione che potrà essere richiesta al locale Comitato o all'arbitro della gara, non potranno prender parte agli incontri stessi. Alla squadra vincente verrà assegnata un'artistica coppa offerta dall'O. N. Dopolavoro di Cervignano.

Campionato Ulic

LA CLASSIFICA

Squadra		Partite		Punti
Azzurra	partite	7	punti	13
Edera	»	7	»	9
S. Osvaldo	»	7	»	7
S. Gottardo	»	6	»	6
Dopolavoro	»	6	»	5
Zugliano	»	7	»	0

Decisamente il campo di S. Osvaldo va perdendo la buona fama di imbattibilità che aveva saputo crearsi attraverso le numerose vittorie conseguite dai rosso-neri in un lungo e brillante periodo di anni.

Ieri la Serenissima di S. Osvaldo ha subìto il secondo scacco sul proprio terreno. E' vero che l'avversario si chiamava «Edera», ma la sconfitta è stata troppo secca e non ammette mite attenuanti se si pensa che l'autore di tutti il passivo subito dai rosso-neri è stato un solo attaccante avversario. Segno evidente che non si è nemmeno saputo «bollare» a dovere il Sedran, rivelatosi fin dall'inizio in grande giornata.

La S. Osvaldo, potrà rimettersi indubbiamente, ma per questo campionato è ormai decisa. Tutto al più potrà guadagnare un altro tradizionale secondo posto.

Intanto l'Edera esulta per questa nuova e meritata vittoria sull'irriducibile anziano avversario.

Anche per la squadra del «Dopolavoro» le cose non vanno troppo bene. Difetto di organizzazione? Forse sì. La compagine granata fin dall'inizio di questo campionato, ha palesato difetti di inquadratura. Rimessasi dopo un paio di partite, oggi risente purtroppo della crisi cui sta attraversando la Società. Le cause della sconfitta di ieri confermano con dati di fatto la nostra opinione. La squadra si è presentata sul campo con solo otto uomini. Si è battuta egualmente con coraggio ma come era prevedibile ha dovuto cedere all'avversario i due punti di classifica. Questa anziana Società, che ricordiamo fra le più gloriose nel campo dei «liberi» deve trovare la formula per risolvere una situazione che per ora è solo preoccupante ma non disperata. E per la provata capacità degli uomini di sport, che per lungo tempo hanno tenuto le direttive, si spera in un pronto risveglio del club granata.

La volonterosa squadretta di S. Gottardo, che ha iniziato il campionato senza eccessive pretese, vede oggi la possibilità di guadagnare qualche posticino nella classifica. Essa avanza disciplinata e non manca di approfittare delle «defaillance» cui vanno soggetti gli avversari.

L'Azzurra, con il forfait della «Zugliano» ha maggiormente consolidata la sua posizione che ormai appare inattaccabile. Questa giovane squadra in breve tempo ha fatto molta strada. Essa rappresenta l'accolta di fresche energie. Ragazzi battaglieri, pieni di passione che dedicandosi con amore ad un severo allenamento hanno raggiunto un ottimo grado di forma e possiamo anche aggiungere che sanno svolgere un gioco apprezzabile. E legittima è la soddisfazione dei dirigenti della fiorente Società Azzurra.

G. M.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Minesso — Giudici: cav. Serra e cav. Valdemarca — P. M.: cav. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

L'assoluzione del presidente del Comitato pro Monumento di Gonars

In seguito a divergenze sorte in seno al Comitato pro Monumento ai Caduti di Gonars, fu disposta una inchiesta da parte della Federazione Combattenti e della cosa s'interessò pure la autorità.

Ieri la questione ebbe uno strascico giudiziario essendo stato chiamato dinanzi ai giudici il signor Guido Ellero di Pietro di anni 34 già presidente del Comitato anzidetto e della Sezione Combattenti di Gonars imputato di essersi trattenuto la somma di L. 1274,25 a danno del Comitato e dello scopo che questo si prefiggeva.

All'udienza il signor Ellero respinse nettamente l'imputazione affermando anzi di essere in credito anzichè in debito.

Le testimonianze infatti non danno consistenza all'imputazione tanto che lo stesso P. M. chiede l'assoluzione dell'Ellero per non aver commesso il fatto. In tale senso pronuncia sentenza il Presidente.

Difensore: avv. Bertacioli.

Un furto a Premariacco

Pallenstach Antonia in Guerra di anni 40 residente a Premariacco è imputata di aver sottratto un orologio di argento, una spilla e una catena d'oro, lenzuole e biancheria per L. 900 complessive in danno di Rosa Pierina presso cui era in affitto.

La donna nega recisamente. Ammette che sia stato commesso il furto ma se ne dichiara innocente.

E' assolta per insufficienza di prove. Difensore: avv. Respina.

Un'altra assoluzione

Vincenzo Tomassino di Luigi di anni 35 di Nimis è imputato di tentato furto di un coniglio in danno di Fiorello Cuciz e di aver rubato generi alimentari per 136 lire ad Anna Cociz.

L'imputato nega. E' assolto per insufficenza di prove.

Pretura di Udine

Pretore: Brigida — Cancelliere: Zentilomo.

Furto non riuscito

I pregiudicati Fiorello Gordin di Luigi di anni 21 udinese e Romeo Pasquali fu Francesco di anni 45 da Monfalcone sono imputati del tentato furto di una bicicletta appartenente a Giuseppe Cassola.

Il secondo deve inoltre rispondere di contravvenzione alla legge sulla vigilanza speciale.

Sono condannati, il Gordin a mesi 1 e giorni 6 di reclusione; il Pasquali a mesi 2 e giorni 18 della stessa pena.

Difensore d'ufficio: avv. Franco Novacco.

Da GORIZIA

Assemblea dei Mutilati

16). — Con l'intervento del delegato regionale è seguita la decima assemblea ordinaria della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra di Gorizia. Presenziava pure alla assemblea il delegato dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra di Udine cav. Lorenzo Alciati.

Il Presidente della locale Sezione signor Gino Morassi aperta la seduta commemorò con elevate parole il Maresciallo d'Italia conte Luigi Cadorna, esaltandone le preclari doti di condottiero e di soldato. Esposo quindi i benefici apportati dai soci nel disbrigo delle pratiche per ricorsi e richieste nell'assistenza sanitaria e collocamento, invio alle cure marine e alpine, nei ricoveri ospedalieri, nella fornitura degli apparecchi ortopedici elargizioni, sussidi.

La relazione spesso interrotta da vivi applausi fu, infine, approvata ad unanimità.

Anche la relazione finanziaria esposta dal cassiere-economo dott. Gianni Grusovin, fu approvata.

Si passò poi alla nomina del delegato al congresso nazionale dell'Associazione che si terrà in Roma nell'ottobre p. v.. Dopo breve discussione si stabilì di designare quali rappresentanti il Presidente e il Vicepresidente.

A questo punto il Vicepresidente signor Gino Urio, interpretando i sentimenti dei colleghi del C. D., esprime al Presidente signor Gino Morassi, che da 10 anni guida con generosità d'animo, incrollabile fede nella purezza ideale della sua missione e religiosa concezione del dovere, la Sezione Mutilati e Invalidi di Gorizia, i più fervidi auguri e i ringraziamenti più vivi, offrendo, infine, al signor Morassi, una preziosa pergamena, opera dell'egregio pittore prof. Giuseppe Torelli di Trieste che porta la seguente dedica:

«A Gino Morassi, che per l'immutabilità di una fede consacrata col sangue e per la santità di una passione alimentata col sacrificio resse per un decennio, con generosità di cuore e con nobiltà d'animo l'Associazione dei Mutilati e degli Invalidi di Guerra di Gorizia, i camerati riconoscenti gli rinnovano la devozione e gli riconfermano l'affetto — Santa Gorizia 1929».

Prima di togliere la seduta, il delegato regionale cap. Tommasini invia al camerata cap. Pino Godina, nuovo Segretario Federale del P. N. F. per la provincia di Gorizia, il saluto cordiale dei Mutilati della Sezione, esprimendogli, al pari l'affermazione più sincera.

Furono inviati telegrammi a S. M. il Re, al Duce e all'on. Carlo Delcroix.

Il ritorno del Segretario Federale

Stamane ha fatto ritorno in città il nuovo Segretario Federale cap. Pino Godina, reduce dal convegno di Roma.

Il cap. Godina ha testè preso possesso del suo importante ufficio.

Convegno escursionistico

Ad iniziativa del Dopolavoro provinciale, in ottemperanza alle direttive impartite da S. E. l'on. Turati, presi gli ordini dal Segretario Federale di Gorizia, il giorno 21 aprile verrà organizzato un convegno escursionistico sul Calvario ove l'on. ing. Francesco Caccese ricorderà ai partecipanti la data commemorativa della fondazione di Roma. Le associazioni dopolavoriste cureranno in modo particolare che a tale grande manifestazione concorrano numerosi i dopolavoristi con i propri dirigenti e coi gagliardetti. Al convegno escursionistico parteciperà la fanfara della Unione Ginnastica. A cura del Dopolavoro verrà assunta una cinematografia della manifestazione.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 12	TRIESTE 16	MILANO 12	MILANO 16
Rend. 3.50 %	70.30	70.—	70.—	70.—
Consol. 5 %	81.—	80.90	81.77	81.—
Prest. Littor	81.—	80.90	81.77	81.—
Obbl. Venez.	74.60	74.60		
Francia	74.70	74.65	74.64	74.60
Svizzera	367.75	367.75	367.60	367.55
Londra	92.73	92.70	92.66	92.66
New York	18.06	19.06	19.08	19.07
Berlino	453.10	453.—	453.20	452.87
Vienna	269.—	268.65	268.70	268.70
Romania	11.35	11.35	11.35	11.35
Belgio	265.75	265.50	265.50	265.50
Spagna	284.—	283.—	285.50	283.—
Praga	56.60	56.55	56.62	56.60
Ungheria	333.25	333.—	333.—	333.—
Albania	367.—	367.—	366.—	366.—
Jugoslavia	33.65	33.60	33.62	33.60
Grecia	24.75	24.70	24.75	24.75

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 16 aprile 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	744.27	745.44	747.63
Pressione al mare	758.22	760.07	758.56
Temperatura	10.2	13.1	9.7
Umidità (0-100)	87	46	84
Vento Direzione	N	N	NW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	9	4
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 15,6
Temperatura minima: 7,2
Acqua caduta: cm. 13,1

Nelle ultime 24 ore:
Venti deboli o moderati da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16. — Situazione barica: Persiste l'anticiclone sulla Scandinavia sul la parte meridionale (770). Il ciclone atlantico è avanzato sulla Francia centrale attenuandosi (758), ma una larga depressione dipendente da questa occupa l'alto bacino tirrenico e l'Italia settentrionale estendendosi fino alla regione balcanica dove è il centro (752). Un nuovo anticiclone a 769 delineasi sulle coste europee occidentali e favorirà un prossimo miglioramento sul versante tirrenico.

Probabilità: Questa situazione manterrà un regime di venti quasi ovunque occidentali forti o quasi forti sulle isole e sul versante tirrenico dove in generale le schiarite prevarranno sugli annuvolamenti. Ancora qualche pioggia sulla Liguria e sulla Valle Padana con cielo in parte coperto sull'alto e medio versante adriatico; cielo piuttosto nuvoloso sul basso Adriatico e sulle isole; varii ammassi nuvolosi sull'Appennino con qualche pioggia. Agitati il Tirreno e il Jonio, mosso l'Adriatico; temperatura tendente ad aumentare.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile